

# Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino. Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen  
Quamëni Qytetar

ناديني المواطن

呼唤我，公民

ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН

L'inserto multilingue di Chiamami Città a cura di Claudio Costantini



Hanno collaborato a questo numero  
Fatima Berrima, Raluca Albu, Agron Ceka,  
Narine Ohanyan, Huan Guoke, Makeliana Beu

Via Bonsi, 45 - 47921 Rimini - tel. 0541.780332 - fax 0541.784170 - redazione@chiamamicitta.net - www.chiamamicitta.net

## Emigrare non infrange alcuna la legge

### La Corte di Giustizia europea abolisce il reato di clandestinità

di Raluca Albu

Il reato di immigrazione clandestina punito con la reclusione ha suscitato molte polemiche in Italia.

Per il governo è una modalità di combattere l'immigrazione clandestina, punendo severamente coloro che non rispettano un ordine di espulsione.

I giudici italiani della Corte Costituzionale e Cassazione trovano sproporzionato e inutile punire con la detenzione il mancato allontanamento del migrante. A due anni dall'entrata in vigore del reato di clandestinità, la Corte

di Giustizia di Lussemburgo si è pronunciata contro la misura detentiva in quanto tale normativa è in contrasto con la direttiva europea sui rimpatri degli irregolari. La direttiva prevede che i clandestini vadano invitati prima ad andarsene, mentre espulsione coatta, trattenimenti nei Cie e reclusione dovrebbero scattare solo in casi eccezionali. "La Corte considera che gli Stati membri non possono introdurre (...) una pena detentiva (...) solo perché un cittadino di un paese terzo, dopo che gli è stato notificato un ordine di lasciare il

territorio nazionale e che il termine impartito con tale ordine è scaduto, permane in maniera irregolare in detto territorio". La pena detentiva rischia di compromettere l'obiettivo della direttiva, ovvero "l'instaurazione di una politica efficace di allontanamento e di rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno sia irregolare nel rispetto dei loro diritti fondamentali".

Il "no" della Corte UE alla reclusione per i clandestini ha avuto molte reazioni in Italia. C'è chi afferma che vanno riviste le diretti-

ve europee, c'è chi considera la sentenza un accanimento delle istituzioni europee contro l'Italia, c'è chi vede in questa sentenza la fine di un grave errore umano e giuridico.

Mi permetto solo una piccola considerazione personale: le politiche e la normativa sull'immigrazione dovrebbero essere pensate fuori da qualsiasi demagogia, tenendo conto dei diritti fondamentali delle persone e dei principi della solidarietà.

Per evitare certi NO, che non sempre aiutano a crescere...

## Una buona novità per gli albanesi

### Finalmente i passaporti si possono fare anche in Italia presso i Consolati

di Agron Ceka

Era da tempo che gli immigrati albanesi erano costretti a ritornare in patria per avere il passaporto nuovo. Ora, questo servizio, si può ottenere anche in Italia presso l'Ambasciata albanese a Roma oppure al Consolato a Milano. Il Governo albanese da circa un anno ha emesso i nuovi passaporti biometrici di ultima tecnologia e i consolati in Italia non erano ancora attrezzati tecnicamente per questo servizio. Il costo del passaporto nuovo sarà di

euro 108 e bisogna andare di persona presso i Consolati poiché bisogna dare le impronte digitali. Intanto, chi possiede il passaporto albanese vecchio, ma che non è ancora scaduto, non ha bisogno di fare quello nuovo.

Per informazioni e prenotazioni:

Ambasciata Via Asmara 5, Roma - tel 06/8622411 o Consolato Piazza Duomo 17, Milano - Tel. 02/8051265

agronceka@libero.it

## Një e re e mirë për shqiptarët

### Më në fund pasaportat mund të bëhen edhe në Itali pranë Konsullatave

nga Agron Çeka

Kishte kohë që emigrantët shqiptarë ishin të detyruar të ktheheshin në atdhe për t'u pajisur me pasaportën e re. Tanimë, ky shërbim, mund të ofrohet edhe në Itali pranë Ambasadës në Romë ose Konsullatës në Milano.

Qeveria shqiptare ka mbi një vit që ka nxjerrë në qarkullim pasaportat e reja biometrike të teknologjisë së fundit dhe konsullatat akoma nuk ishin pajisur teknikisht për këtë shërbim.

Shpenzimi i pasaportës është 108 euro dhe duhet

të paraqitesh personalisht pranë Konsullatës mbasi duhen dhënë shenjat e gishtërinjve. Ndërkohë, kush ka akoma pasaportën e vjetër, por që nuk ka skaduar akoma, nuk ka nevojë të bëjë të rene.

Për informacione dhe prenotime:

Ambasada Via Asmara 5, Roma - tel 06/8622411 ose Konsullata Piazza Duomo 17, Milano Tel. 02/8051265

agronceka@libero.it

## In Italia con una laurea in tasca

### Aumenta il numero dei medici stranieri nelle nostre strutture sanitarie

di Raluca Albu

Quando pensiamo agli immigrati in Italia, il più delle volte associamo loro la tuta da operaio, il grembiule da donna delle pulizie o badante, la salopette da muratore o operatore ecologico, i vestiti poveri da bracciante, il completo da cameriere, la cuffia da cuoco, l'abito succinto da ballerina.

Avete mai pensato che sotto questi vestiti semplici si possa nascondere una persona che magari è laureata in ingegneria, fisica, storia, giurisprudenza, filosofia, biologia? Ebbene sì, molti degli immigrati che arrivano in Italia possono vantare una laurea ottenuta nel paese di origine, laurea che purtroppo spesso non riescono a sfruttare sia perché gli unici lavori che trovano sono particolarmente umili sia perché, per motivi burocratici, hanno dei problemi ad ottenere l'equipollenza dei titoli o per la "chiusura" di alcuni ordini professionali agli stranieri.

Il bisogno di guadagnare uno stipendio per poter mantenere loro stessi e la famiglia rimasta in patria spinge la gran parte degli immigrati ad accettare lavori a bassa qualificazione. E' una situazione in cui l'orgoglio di colui che ha sacrificato tutto pur di studiare e specializzarsi è messo da parte. In Italia, purtroppo, tra gli immigrati il lavoro intellettuale è il meno diffuso.

Questa situazione rispecchia, a prescindere dal momento di crisi, una politica di immigrazione che sembra destinata a colmare le

lacune del mercato nazionale di lavoro con una manodopera impegnata in lavoro poco qualificato e poco aderente ad un livello di istruzione medio-alto.

A differenza degli Stati Uniti, della Francia, Germania, Svezia, Norvegia, Canada, paesi che hanno incoraggiato una immigrazione di elite, spalancando le porte agli stranieri con un alto livello di istruzione e qualificazione, l'Italia ha messo a disposizione degli stranieri soltanto lavori che necessitano un basso livello di istruzione.

In più, ha creato norme sull'immigrazione che hanno reso difficoltoso il passaggio da un permesso di soggiorno per motivi di studio ad uno per lavoro.

Se aggiungiamo anche una certa diffidenza che l'Italia ha mostrato nei confronti degli stranieri, si potrebbe facilmente spiegare perché il lavoro intellettuale degli stranieri in Italia è così scarso.

C'è, però, da sottolineare che almeno una categoria di stranieri laureati sembra essere privilegiata. Si tratta dei cosiddetti "camici bianchi" il cui numero è in continuo aumento in Italia. Molti medici e dentisti stranieri sono stati assunti nelle cliniche private soprattutto nel Nord-Italia tanto che oggi se ne contano quasi 15.000 (in Emilia-Romagna 1408 medici sono stranieri). Un numero che sembra destinato ad aumentare viste le poche nuove iscrizioni a Medicina nel nostro paese.

## В Италию с дипломом в кармане

### Увеличивается количество иностранных врачей в медицинских учреждениях

Ралука Албу

В Италии, думая об иммигрантах, часто представляем их в рабочей форме, в фартуке домработницы или сиделки, в полукombineзоне строителя или дворника, в нищей одежде рабочего, в форме официантки, в колпаке шеф-повара, в скудной одежде танцовщицы. Вы когда-нибудь задумывались над тем, что под этой простой одеждой может скрываться человек с дипломом инженера, физика, историка, юриста, философа, биолога? Да, многие иммигранты, приехавшие в Италию, могут претендовать на квалификацию, полученную на родине, квалификацию, которой, к сожалению, часто не могут пользоваться, так как находят только особенно скромную работу или, потому что сталкиваются с бюрократическими трудностями в получении подтверждения квалификации, или из-за «недоступности» некоторых профессиональных организаций для иностранцев. Необходимость заработать деньги, чтобы содержать семью, которая осталась на родине, подталкивает многих иммигрантов соглашаться на низкоквалифицированную работу.

В такой ситуации, человек, который пожертвовал всем, чтобы выучиться и получить специальность, должен забыть про свою гордость. В Италии, к сожалению, интеллектуальная работа не распространяется на иммигрантов. Эта ситуация отражает, независимо от периода кризиса, политику имми-

грации, которая похоже заполняет пробел в национальном рынке труда рабочей силой, занятой низкоквалифицированной работой или не соответствующей средне-высшему образованию.

В отличие США, Франции, Германии, Швеции, Норвегии, Канады, стран, которые способствовали миграции элиты, распахивая двери иностранцам с высоким уровнем образования и квалификации, Италия для иностранцев сделала доступным только низкоквалифицированные рабочие места.

Кроме того Италия создала нормы по иммиграции, которые затрудняют переход от вида на жительство для обучения на вид на жительство для работы. Если добавить еще определенную степень недоверия по отношению к иностранцам, то легко объяснить почему интеллектуальной работы иностранцев в Италии так мало.

Однако надо подчеркнуть, что по крайней мере одна категория иностранных специалистов имеет привилегию. Дело касается так называемых «белых рубашек», количество которых неуклонно растет в Италии. Многие иностранные врачи и стоматологи приняты на работу в основном частных клиниках особенно на севере Италии, настолько, что их около 15.000 (в Эмилии-Романье 1408 иностранных врачей). Похоже, что это количество растет, имея ввиду, что в нашей стране на медицинский факультет недобор.